GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 12 APRILE — NUM. 86

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera, dopo di avere determinato di riprendere, alla stato in cui si trovava nella Sessione passata, il disegno di legge concernente le interruzioni di servizio dei militari del 1848 e del 1849 per causa politica, proseguì la discussione dello schema sulla tariffa doganale; del quale trattarono i deputati Martelli, Fabbricotti, Folcieri, Merizzi, Incagnoli, Giudici Vittorio, Allievi.

LEGGI E DECRETI

Il Num **4341** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 marzo 1865, che approva il regolamento di disciplina militare pei corpi della Regia marina;

Udito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 177 e 178 del regolamento di disciplina militare per i corpi della Regia marina sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

« Art. 177. È permesso ai militari dei corpi della Regia marina « di portare in segno di lutto per la morte di un congiunto un « velo al braccio sinistro, purchè ne ragguaglino prima, per via « gerarchica, il rispettivo capo di corpo se a terra, od il comandante della nave se a bordo. »

« Art. 178. Nei lutti generali ordinati dal Ministero della Marina i soli ufficiali portano in segno di lutto il velo al cappello, « alla sciarpa ed al braccio sinistro.

« Nei lutti generali od in qualsiasi funzione funebre sono sempre parati a lutto gli strumenti musicali. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

E. DI BROCCHETTI.

Il Num **4342** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 4 del trattato del 9 ottobre 1874, che costituisce un'*Unione postale*, approvato con legge del 25 marzo 1875, n. 3501 (Serie 2ª);

Occorrendo di determinare le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze cambiate colla Repubblica Argentina stata ammessa nella *Unione generale delle poste*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per l'affrancatura delle corrispondenze a destino della Repubblica Argentina sono fissate a 60 centesimi per le lettere e per porto di 15 grammi, a 10 centesimi per le carte d'affari manoscritte e campioni di merci, le gazzette e le altre stampe e per porto di 50 grammi.

Art. 2. La tassa delle lettere non franche, provenienti dalla Repubblica Argentina e destinate nel Regno d'Italia, è fissata a 90 centesimi il porto di 15 grammi.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Il Num. **4345** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 6 aprile 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Tortona n. 28;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tortona num. 28 è convocato pel giorno 28 aprile corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4346** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 aprile 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Grosseto n. 203;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Grosseto n. 203 è convocato pel giorno 28 aprile corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCXLIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno,

Visti il testamento 30 novembre 1850 ed il codicillo 4 dicembre successivo, coi quali il defunto Francesco Severi lasciò a favore dei poveri di Roteglia, Cadiraggio e S. Antonino, frazioni dei comuni di Castellarano e Casalgrande (Reggio d'Emilia), le rendite della sua eredità, da elargirsi in distribuzioni di denaro o di pane;

Viste le deliberazioni 26 aprile e 11 ottobre 1876, con le quali i Consigli comunali di Casalgrande e Castellarano hanno proposto d'accordo di affidare l'amministrazione del Pio Legato alla Congregazione di Carità di Castellarano;

Vista l'istanza per la costituzione in Corpo morale del predetto Lascito, presentata dai suddetti Municipi cointeressati coi rispettivi atti delli 20 ottobre e 28 novembre 1877, nonchè lo statuto organico per l'amministrazione del Lascito stesso;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Reggio di Emilia;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre successivo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio Lascito disposto dal defunto Francesco Severi coi sovra citati atti di ultima volontà a favore dei poveri di Roteglia, Cadiraggio e S. Antonino, frazioni dei comuni di Castellarano e Casalgrande, è costituito in Corpo morale, e la sua amministrazione è affidata alla Congregazione di Carità del primo di detti comuni.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Pio Lascito medesimo, in data 8 febbraio ultimo scorso, composto di sette articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 10 febbraio 1878:

Martini Paolo, pretore del mandamento di Codigoro, tramutato al mandamento di Copparo;

Rabascini Ermenegildo, id. di Sogliano al Rubicone, id. di Codigoro;

Donadeo Carlo, id. di San Nicandro Garganico, id. di Torremaggiore;

Lacovara Gaetano, uditore applicato alla R. procura di Taranto, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel manda-

mento di San Nicandro Garganico, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Cacciapuoti Francesco, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Pico, nominato pretore del mandamento di Pico con l'annuo stipendio di lire 2000;

Scalese Vincenzo, già vicepretore del mandamento di S. Mauro Forte dispensato dalla carica con R. decreto 16 novembre 1877, richiamato in attività di servizio e destinato nella stessa qualità a quel mandamento medesimo;

Buffa di Perrero Vincenzo, pretore del mandamento di Pinerolo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda dal 16 febbraio 1878;

Vallesi Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Castel Fiorentino;

Ciapetti Ottavio, vicepretore del mandamento di Castel Fiorentino, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Bonanno Osvaldo, id. di Tolmezzo, id. id.;

Cannetti Giorgio, id. di Treviglio, id. per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Ferrara Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Terranova, richiamato alle sue precedenti funzioni di uditore applicato alla Regia procura di Palermo.

Con decreti del 14 febbraio 1878;

Gasperini Pietro, pretore del mandamento di Marradi, tramutato al mandamento di Fitto di Cecina;

Musio Gavino, id. di Caldarola applicato al Ministero, id. di Ceriana applicato al Ministero;

Ciarfera Giuseppe, uditore, nominato pretore del mandamento di Caldarola con l'annuo stipendio di lire 2000;

Sgarlata Giuseppe, pretore del mandamento di Piana de' Greci, tramutato al mandamento di Marineo;

Bona Alfonso Gioachino, id. di Chiusa Sclafani, id. di Piana dei Greci;

Canepa Cicala Francesco, id. di Marineo, id. di Chiusa Sclafani;

Pollidori Angelo, nominato pretore del mandamento di Fosdinovo con l'annuo stipendio di lire 2000;

Zangarini Giovan Battista, già pretore del mandamento di Bricherasio, collocato a riposo con decreto 12 agosto 1877, richiamato in servizio nel mandamento di Ariano id. 2400;

Cecchinato Silvio, pretore del mandamento di Gabiano, tramutato al mandamento di Asiago;

Cordenonsi Pietro, id. di Moggio, id. di Conegliano;

Saggiotti Giovanni, id. di Ampezzo, id. di Moggio;

Scarpis Giovanni, id. di Conegliano, sospeso dalle sue funzioni col Nostro decreto 23 gennaio 1878, id. di Ampezzo, nel quale prenderà possesso alla scadenza dell'aspettativa.

Con decreti del 17 febbraio 1878:

Vettori cav. Alessandro, presidente del tribunale civile e correzionale di Ferrara, nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Brescia;

Moscati Francesco, id. id. di Isernia, tramutato in Benevento;

Setsa Adolfo, giudice id. di Spoleto, id. in Campobasso;

Pinna Arimondi Gian Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Nuoro, id. in Sassari;

Santini Giacomo, pretore del 3° mandamento di Brescia, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia;

Garlanda Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Vigevano, tramutato in Asti;

Scarfiotti Roberto, id. di Asti, id. in Vigevano;

Ciccone Raimondo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lanciano, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Isernia;

Chiodera Ignazio, pretore del 2° mandamento di Brescia, tramutato al 3° mandamento di Brescia;

Martinelli Angelo, id. di Iseo, id. 2° id.;

Verdelli Enrico, id. di Calizzano, id. di Iseo;

Loi Battista, id. di Sanluri, id. di Laconi;

Vossu Giuseppe Luigi, id. di Laconi, id. di Sanluri;

Vallo Ottavio, id. di Alvito, id. di S. Giorgio la Molara;

Rubini Filippo, nominato vicepretore del 1° mandamento di Como;

Bove Umberto, id. di Sassari, sezione Levante;

Conti Antonio, id. di Borgotaro.

Con decreti del 21 febbraio 1878:

Carlovero Grognardo Pier Angelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Ravenna, tramutato in Lecco;

Malacrida Cesare, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Ravenna;

Micheli Carlo, id. di Brescia, id. di Ferrara;

Denaglia Antonio Guido, id. id. id., id. di Sondrio;

Andreasi Marsilio, giudice id. di Bergamo, id. vicepresidente id. di Brescia;

Manusardi Francesco, id. id. id., id. id. id.;

Marlianici Cesare, id. di Busto Arsizio, tramutato in Bergamo;

Boschetti Francesco, pretore del mandamento di Castiglione delle Stiviere, nominato giudice del tribunale di Busto Arsizio;

Ghirardini Giuseppe, id. di Asola, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Stefanucci-Ala cav. Antonio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma, id. presidente id. di Velletri;

Spaziani cav. Antonio, giudice id. id., id. vicepresidente id. di Roma;

Piolanti Eugenio, avvocato esercente in Bologna, avente i requisiti richiesti dall'art. 50 dell'ordinamento giudiziario, id. giudice id. di Roma;

Tagliacarne Edoardo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, id. presidente id. di San Miniato;

Gori Tito, id. id. id., id. id. di Arezzo;

Giandini Gerolamo, giudice del tribunale civile e correzionale di Siena con grado e titolo di vicepresidente, id. id. di Grosseto;

Bongi Vincenzo, id. di Firenze, id. vicepresidente id. di Firenze;

Bonci Lorenzo, id. id. id., id. id. di Genova;

Rabotti Francesco, vicepresidente id. di Genova, id. presidente id. di Tolmezzo;

Campeggi Francesco, sostituto procuratore del Re applicato al tribunale di commercio di Milano con le funzioni di vicepresidente, id. procuratore del Re presso il tribunale di S. Remo;

Gaeta Giuseppe, pretore del mandamento di Aversa, id. sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano.

Con R. decreto *del 7 u. s. marzo ebbero luogo le seguenti disposizioni rispetto al personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi*:

Marinoni Lazzaro, verificatore di 4ª classe, promosso alla 3ª;

Janchiotti Anacleto e Mulas Antonio, verificatori di 5ª classe, promossi alla 4ª;

Contieri Gaetano, verificatore di 6ª classe, promosso alla 5ª;

Biscaro Francesco e Agostini Giuseppe, allievi verificatori, promossi a verificatori di 6ª classe;

Brunetti Vito, Passaquindici Giuseppe e Biglia Lorenzo, allievi verificatori fuori organico, nominati allievi nel ruolo normale.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di febbraio* 1878.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	DESCRIZIONE DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI
1	Ditta J. W. Thorley di Werslup street (Contea di Middlesex) Ingbilterra	18 ottobre 1877	Etichetta rettangolare impressa su carta di color rossastro e composta di due filetti circolari contenenti tre scudi, sui quali sono impresse per ognuno una testa di bue, di cavallo e di montone, e negli spazi esistenti fra gli scudi un gallo, un'oca ed un porco. I detti filetti circolari sono rinchiusi entro un filetto rettangolare con le parole indicate nella descrizione. Detto marchio sarà adoperato sopra pacchi, sacchi e casse della capacità indicata nella descrizione contenenti la materia denominata: *Nutrimento Thorley pel bestiame* fabbricato dalla Ditta suddetta.
2	Società Siderugique de Low Moor presso Bradford (Contea di York) Inghilterra	14 novembre 1877	Le parole *Low Moor* in lettere maiuscole. Il suddetto marchio è già usato in Inghilterra, Belgio, Francia ed Austria sopra i prodotti della sua fabbrica e specialmente sopra i ferri in barre e *marchands* di tutte le forme e dimensioni, le verghe, piastre per caldaie, ferri per cerchi, macchine ed apparecchi di trasmissione, ecc., e sarà adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti dei quali fa commercio in Italia.
3	Ditta H. Roberts e Cº di Firenze	1º dicembre 1877	Piccola etichetta quadrilatera contenente in due lati lo stemma della Gran Brettagna, e negli altri due il giglio di Firenze; nel centro le lettere *R et Cº* ed in alto la leggenda: *Farmacia della Legazione inglese*, e sotto le parole *Trade Mark.* Il suddetto marchio sarà adoperato sopra tutti i prodotti del suo laboratorio messi in commercio dalla Farmacia della Legazione Britannica, posta in Firenze, via Tornabuoni, n. 17.
4	Selah Reeve Van Duzer a Londra	30 novembre 1877	Etichetta rettangolare colla leggenda in alto: *Mrs S. A. Allen's world's Hair Restorer a superior dressing for the Hair. The great*, etc., terminante in basso col *fac-simile* della firma *Mrs. S. A. Allen's.*
5	Selah Reeve Van Duzer a Londra	30 novembre 1877	La leggenda in stampatella di colore rosso *Mrs S. A. Allen's world's Hair Restorer.* Detti marchi sono già usati in Inghilterra, Francia, Germania e negli Stati Uniti d'America sopra le bottiglie o boccette contenenti la lozione pei capelli (ristoratore dei capelli universale di Mrs. S. A. Allen) della sua fabbrica, e saranno adoperati sugli stessi oggetti dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.
6	Kwirda Francesco Giovanni, farmacista a Kornenburg	4 dicembre 1877	Due etichette a contorni dorati, stampati in lingua tedesca, una porta in alto la leggenda: *Kwirda's restitution fluid für Pferde*, nonchè un cavallo che passa dentro un cerchio, e l'altra porta in alto la leggenda: *Wir Franz Joseph der Erste von Gottes, etc.* Il detto marchio è già usato in Austria sopra le boccette contenenti il liquido denominato fluido ristoratore Kwirda di sua fabbricazione e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.
7	Ditta Giuseppe Scala di Napoli	7 dicembre 1877	Etichetta quadrilunga portante in alto e nel mezzo uno stemma, ed ai lati sei medaglie e sotto la leggenda: *Vino . . . Giuseppe Scala, via Concezione a Toledo, 42, Napoli.* Il detto marchio sarà apposto sulle bottiglie contenenti vino di sua fabbricazione.
8	De Faber Lothaire di Stein (Norimberga)	14 dicembre 1877	Le lettere iniziali a stampa *A. W. F.*
9	De Faber Lothaire di Stein (Norimberga)	14 dicembre 1877	Le lettere iniziali *A. W.* e la parola *Faber.* Detti marchi verranno impressi a secco od a colori sopra tutti gli articoli di scrittoio, di disegno, di pittura e di cancelleria d'ogni genere di sua fabbrica dei quali intende fare commercio in Italia.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	DESCRIZIONE DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI
10	Ditta Joubert Bonnaire et C[ie] di Angers (Francia)	18 dicembre 1877	Piccola etichetta quadrilunga portante la leggenda: *Joubert Bonnaire et C[ie] 50 grammes Angers (France).* Detto marchio è già usato in Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Germania sopra i gomitoli (pelotes) di filo della sua fabbrica e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale ne fa commercio nelle principali città d'Italia.
11	Ditta Joubert Bonnaire et C[ie] di Angers (Francia)	18 dicembre 1877	Etichetta rossa con triangolo isoscele portante scritto sui lati: *Angers. Marque deposée. France. Filature de chanvre sec de l'Ecce Homo,* e nell'interno la leggenda: *Joubert Bonnaire et C[ie] N° métrique 8. 500 grammes.* Detto marchio è già usato in Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo e Germania sopra i pacchi contenenti un certo numero di gomitoli di filo della sua fabbrica e sarà adoperato sopra gli stessi oggetti dei quali ne fa commercio in Italia.
12	A Hottot fabbricante di prodotti farmaceutici a Parigi	22 dicembre 1877	Etichetta color arancio portante in alto l'indicazione: *Pepsine Boudault acidifiée (N. 1). Formule du D[r] L. Corvisart.* Quindi l'impronta di due medaglie e sotto la firma *Hottot, etc.* Detto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti i vari prodotti di sua fabbricazione e sarà adoperato nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende fare commercio in Italia.
13	Suez Charles a Parigi. . . .	24 dicembre 1877	Etichetta quadrilunga portante in alto l'indicazione: *Eau de Suez vaccine de la bouche fil vert, etc.,* nonchè il *fac-simile* della firma *Suez.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle boccette delle dette acque di sua fabbrica e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.
14	Ditta Bourgoyne Burbidges et C[ie] di Londra	18 dicembre 1877	Due etichette rettangolari, una stampata in lingua italiana, portante in alto la leggenda: *Ristoratore dei capelli di Rosseter (registrato), ecc.,* e l'altra in lingua inglese uguale alla precedente. Due striscie, una contiene un avviso contro i contraffattori e l'altra le parole *Rosseter's Hair restorer.* Capsula metallica contenente le lettere *H. R.* intrecciate e le parole *Trade Mark.* Il detto marchio sarà adoperato sopra le bottiglie contenenti il detto prodotto di sua fabbricazione del quale intende fare commercio in Italia.
15	Giovan Maria Farina di Colonia (Prussia Renana)	7 dicembre 1877	Etichetta rettangolare stampata a vari colori portante in alto lo stemma della Casa Savoia ed ai lati, ed in basso varie medaglie e stemmi, il tutto racchiudente la leggenda: *Acqua di Colonia del più antico distillatore Giovan Maria Farina Gegenüber dem Fülichs Platz in Colonia, fabbrica fondata nel 1709. Provveditore, ecc.,* ed in basso a destra il *fac-simile* della sua firma. Il detto marchio sarà adoperato in Italia e sarà affisso nei negozi, alberghi ed altri esercizi per indicare il prodotto della sua fabbrica del quale tiene deposito presso i principali venditori e profumieri del Regno d'Italia.
16	Ditta Armet de Lisle et C[ie] di Parigi	4 gennaio 1878	Etichetta rettangolare con in alto l'impronta di due medaglie e sotto la leggenda: *Sulfate de Quinine de Pelletier Delondre et Levaillant Armet de Lisle e C[ie] successeurs. Paris, rue Mather, 18.* Bollo rosso colla leggenda attorno: *Armet de Lisle et C[ie] successeurs. Paris, etc.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti il suddetto prodotto di sua fabbricazione e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 14 marzo 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 312057 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129117 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Valentino *Rosa* di Filippo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valentino *Maria Carmela* di Filippo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, domiciliata in Napoli, la quale, giusta il decreto del Tribunale civile di Napoli del 22 marzo 1878, è la vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 aprile 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 242138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59198 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 95, al nome di Mola Vincenzo di Gaetano, domiciliato in Napoli; n. 242139 della Direzione Generale (corrispondente al n. 59199, della cessata Direzione di Napoli), di lire 25, a favore del suddetto Mola; num. 266635 della Direzione Generale (corrispondente al n. 83695 della soppressa Direzione di Napoli), di lire 5, al nome dello stesso Vincenzo Mola, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mola Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 229663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46723 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Paolillo Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paolillo Gaetana fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 549565 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Dalmazzo Maria Margherita del fu Dalmazzo, minore, sotto la tutela di Dalmazzo Andrea, domiciliata in Peveragno (Cuneo); n. 37791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Dalmasso Margherita fu Dalmazzo, nubile, domiciliata in Peveragno (Cuneo), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dalmasso Maria Margherita fu Dalmazzo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 87191 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Pozzoli Orazio *fu Angelo*, domiciliato in Testicò (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzoli Orazio *del vivente Antonio*, domiciliato, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 34890 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di Garufi Eloisa, nubile, di Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garufi Maria Luisa, nubile, di Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Continuando il suo discorso, nella seduta dell'8 corrente della Camera dei Lordi d'Inghilterra in occasione della discussione del messaggio della Regina, lord Beaconsfield notò il segreto misterioso di cui furono circondati i negoziati che finirono col trattato di Santo Stefano.

La Russia avendo dato assicurazioni che il trattato di Santo Stefano sarebbe soltanto considerato come preliminare di una pace definitiva, queste assicurazioni soddisfecero l'Austria, poichè essa invitò le potenze ad una Conferenza. Bisogna d'altronde osservare che l'Austria fece questo passo in qualità di firmataria del trattato di Parigi.

L'oratore passò quindi in rassegna i negoziati relativi al Congresso. Egli dimostrò che l'Inghilterra non ha sollevato difficoltà sulle quistioni secondarie di luogo, di data, di presidenza del Congresso od altre, nè sulla quistione stessa della riunione d'una Conferenza o d'un Congresso.

Lord Beaconsfield affermò che non esiste alcuna differenza fra questi due termini: Conferenza o Congresso. Del rimanente tutte queste quistioni furono considerate come secondarie dal governo inglese, il quale credè che gli interessi della pace fossero di un'importanza troppo considerevole per essere subordinati a questioni secondarie. Il governo desiderava che la Conferenza od il Congresso si riunisse, e credeva che la sua riunione fosse il solo mezzo di assicurare la pace dell'Europa.

Allorchè l'Austria propose Berlino in luogo di Vienna, l'Inghilterra non fece obbiezione, ma per evitare ogni ritardo, e sapendo che dei negoziati segreti continuavano fra la Russia e la Porta e che l'esercito russo si avanzava e circondava Costantinopoli, credemmo di dover inviare una flotta nel mare di Marmara. Abbiamo creduto che fosse molto importante, allorchè avevamo consentito al Congresso, che la politica del governo fosse definita in modo che nessuno potesse farsi illusione.

È perciò che abbiamo informato il signor di Beust, ch'era d'uopo stabilire anticipatamente che ogni articolo del trattato sarebbe sottoposto alla discussione.

Il governo ha sempre mantenuto il grande principio che aveva rivendicato prima che cominciasse la guerra.

Parlando delle parole “ apprezzamento ed azione „ usate dalla Russia, l'oratore disse ch'esse sono classicamente oscure. In ogni caso l'Inghilterra non è stata soddisfatta delle risposte fatte dalla Russia. Essa vide in quelle risposte un rifiuto di ciò ch'essa considerava come una condizione giusta ed indispensabile al Congresso.

Esaminando quindi il trattato di Santo Stefano, il primo ministro dichiarò che tutti gli articoli di questo trattato, eccetto gli articoli tecnici, sono una deviazione dei trattati del 1856 e del 1871.

L'oratore non disse ch'essi sono la violazione di questo trattato, perchè avrebbero potuto essere esaminati e discussi dal Congresso.

Il trattato di Santo Stefano abolisce interamente ciò che si chiama la Turchia in Europa. Esso crea una Bulgaria che non è abitata da bulgari; esso s'impadronisce dei porti del Mar Nero e del Mar Egeo, e dà nuove leggi che sono imposte dalla Russia alle provincie greche dell'Epiro e della Tessaglia. Il Mar Nero sarebbe un lago russo come il Mar Caspio.

La questione della Bessarabia non è una quistione poco importante, nè una questione locale; è un affare sul quale lord Palmerston ha fermamente insistito, perchè esso implica la questione della navigazione sul Danubio.

Se il trattato fosse eseguito così come venne conchiuso, esso lederebbe non solo il commercio inglese colla Persia, ma anche la libera navigazione degli stretti, perchè farebbe della Turchia la vassalla della Russia.

Quest'ultima potenza giudicò che le circostanze non fossero sfavorevoli a lei casocchè un Congresso potesse riunirsi, a motivo che tutte le potenze le quali, infuori dell'Inghilterra, hanno sofferto nelle guerre degli ultimi anni debbono supporsi naturalmente proclivi alla pace.

Ma il Congresso non può aver luogo dopo il rifiuto della Russia di adempiere ai suoi impegni.

La maggior parte della Turchia d'Europa ed asiatica è occupata dalle truppe nemiche o si trova in uno stato di anarchia assoluta.

Senza l'intervento inglese è impossibile di sapere che cosa sarebbe accaduto. La strada dell'Inghilterra in Asia avrebbe potuto esser chiusa. Un esercito russo avrebbe potuto passare in Siria ad occupare l'Egitto ed il Canale di Suez.

In simili circostanze tutti erano armati, l'Inghilterra doveva essere forse disarmata? Speriamo ancora, continuò lord Beaconsfield, crediamo pure che un Congresso è il migliore, il solo mezzo che potrebbe portare un rimedio allo stato poco soddisfacente degli affari pubblici.

La Camera sa come la nostra speranza nel Congresso sia stata delusa, allorchè abbiamo veduto che non v'era alcuna probabilità di riuscire alla soluzione di queste importanti questioni, basandosi sui trattati e sul diritto pubblico europeo. Dovevamo allora considerare come nostro dovere di

rinunciare a questa condizione che il trattato fosse sottoposto alla discussione dei plenipotenziari.

L'equità di questa condizione venne generalmente ammessa, e neppure la Russia la negò.

" In simili circostanze fu necessario, allorchè scomparve ogni speranza di soluzione, poichè non può esistere speranza di soluzione là dove furono violati i trattati, di adottare dei provvedimenti di precauzione, ed abbiamo creduto di compiere il nostro dovere consigliando alla regina di inviare un messaggio.

" La riserva darà un esercito di 70,000 uomini. Ma se l'Inghilterra è implicata in una grande guerra, le sue risorse militari saranno molto più considerevoli.

" Nella posizione attuale del paese, allorchè una rivoluzione immensa avviene in una parte importante del mondo, rivoluzione che lede taluno degli interessi più importanti dell'Inghilterra e la libertà stessa dell'Europa, non posso concepire che esista chi non comprenda la responsabilità che incombe al governo, e possa sostenere un solo istante che, mentre tutto il mondo arma, l'Inghilterra soltanto debba rimanere disarmata. Nessun Cesare, nè Carlo Magno stesso ha mai regnato su di un impero vasto come è quello dell'Inghilterra.

" La sua bandiera sventola su tutti i mari, essa possiede provincie in varie zone, abitate da razze diverse e che praticano religioni differenti. Ma quest'impero dev'essere mantenuto, e può esserlo unicamente dagli stessi elementi di coloro che l'hanno creato, vale a dire il coraggio, la disciplina, la pazienza, la fermezza, il rispetto alle leggi pubbliche ed il rispetto ai doveri nazionali. Oggidì alcune delle sicurezze che guarentiscono questo impero sono in pericolo.

" Non può credersi che in un momento simile i pari d'Inghilterra esitino a sostenere la causa inglese. Nè meno può quindi credersi che le loro signorie rifiuteranno di votare unanimemente l'indirizzo che io propongo „

Questo discorso del primo ministro fu ripetute volte interrotto da applausi.

A lord Beaconsfield rispose lord Granville il quale espresse la speranza che ciò che accade ora non condurrà ad una seconda guerra di Crimea, e constatò che la Germania, la Francia, l'Italia e l'Austria non sembrano disposte ad agire coll'Inghilterra, mentre la Russia non è certamente risoluta a rifiutare quelle modificazioni giuste e moderate che le venissero proposte dalle potenze.

Lord Derby sostenne che non vi fosse bisogno di chiamare ora le riserve mentre l'opera della diplomazia non è ancora esaurita. La Francia e l'Italia non sono disposte a secondare una impresa come quella a cui si accinge il governo della Regina. La Germania ha sempre professate simpatie per la Russia. Quanto all'Austria sarebbe una grande imprudenza la sua di entrare in campagna senza essersi assicurata della neutralità della Germania. Perchè dunque la guerra ed a quale scopo? Il prestigio dell'Inghilterra non fu altrimenti scemato.

Lord Cairns disse che soltanto colla risolutezza e cogli armamenti l'Inghilterra riacquisterà la sua posizione.

Combattuto da lord Carnarvon e dal duca d'Argyll, sostenuto da lord Hougthon e dal marchese di Salisbury, il quale espresse anche la speranza che la guerra possa tuttavia evitarsi, e dopo altre considerazioni di lord Kumberley, di lord Strathnaim, di lord Deuman, l'indirizzo venne finalmente approvato all'unanimità.

Lo stesso giorno alla Camera dei comuni il signor Stafford-Northcote proponendo l'indirizzo disse che la chiamata delle riserve non è una misura di guerra, ma di precauzione, e che ciò che l'Inghilterra desidera è un vero Congresso, un Congresso capace di risolvere la questione d'Oriente. Non devono ammettersi equivoci. Bisogna che la riunione di un Congresso sia seria e decisiva. La Russia ha fatto certamente dei grandi sacrifizi. Ma il trattato di Santo Stefano contiene delle clausole che non potevano lasciarsi passare senza protesta. Tutte le potenze sono d'accordo a volere che la quistione d'Oriente venga definita sopra larga base con riguardo agli interessi di tutti ed ai trattati esistenti. In ogni caso gli interessi britannici devono essere salvi. Non si tratta di provocare la guerra; si tratta solo di assicurare questo risultato.

Il signor Gladstone disse di sperare che il ristabilimento dell'equilibrio in Oriente, di cui parlò lord Beaconsfield, non voglia significare la ricostruzione dell'edifizio che venne rovesciato. Aggiunse poi di voler proporre emendamenti allo indirizzo. L'occasione di emendamenti si presenterà meglio al momento della discussione dei crediti suppletivi per le riserve. Il caso d'urgenza preveduto dalla costituzione non è dimostrato. La proposta della Germania di riunire una Conferenza preliminare è conforme ai principii. La politica del governo relativamente alla Grecia, ed anche la definizione colla quale si chiude la circolare del marchese di Salisbury, devono approvarsi siccome conformi agli interessi inglesi. La proposta della Russia circa la Bessarabia è una proposta colpevole, ma essa costituisce una questione di carattere europeo. Quanto alle stipulazioni del trattato di Santo Stefano che concernono l'Armenia, esse sono moderate. Il signor Gladstone conchiuse condannando la politica d'isolamento e raccomandando il Congresso.

Il signor Lawson propose un emendamento per un controindirizzo.

Al signor Gladstone rispose il signor Gathorne Hardy, dicendo che quantunque il signor Gladstone protesti di favorire la riunione del Congresso, pure egli fece di tutto per deprezzare il governo, e che la di lui politica è ormai ripudiata dai suoi stessi amici. L'Inghilterra ama la pace, ma non può permettere che si modifichino senza il suo intervento i trattati ai quali partecipò. Non è lei responsabile della rottura dei negoziati relativi al Congresso, e non bisogna affrettarsi troppo a pretendere che essa sia isolata. La chiamata delle riserve non è tal provvedimento che possa allarmare l'Europa. La nave britannica non va ciecamente alla guerra. Essa è ben assodata sulle sue ancore, e vi si prepara.

Nella sua successiva seduta del giorno 9, la Camera dei comuni continuò la discussione dell'indirizzo, che fu combattuto dai signori Jenkins e Lawson e difeso dal signor Hambury, il quale disse che la Russia mosse la guerra in nome della emancipazione dei cristiani, ma che ora non si tratta più per essi che di mutare padrone.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il seguente carteggio da Pietroburgo 5 aprile:

" L'ambasciatore austro-ungherese, generale Langenau, ha presentato la risposta di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe alla lettera autografa dell'imperatore Alessandro che il generale Ignatieff aveva portata a Vienna. Domani il barone Langenau consegnerà al principe Gortschakoff le osservazioni che fece in iscritto il conte Andrassy sul trattato di Santo Stefano, e non sono che la riproduzione ed il completamento delle dichiarazioni fatte a voce dal ministro degli affari esteri austro-ungherese al generale Ignatieff sullo stesso argomento. A quanto si dice le osservazioni del conte Andrassy implicano delle modificazioni *piuttosto radicali* di tutto il trattato. Ciò nulla meno non è impossibile che si trovi da ambe le parti un espediente che offra la sicurezza di un accordo. In ogni modo le spiegazioni del conte Andrassy colla loro sincerità hanno corrisposto alla fiducia colla quale furono provocate da parte della Russia. Ma anche per altri titoli si sa qui apprezzare la differenza che si manifesta tra la condotta dell'Inghilterra e quella dell'Austria. Quanta è la pena che si dà la prima di queste potenze per rendere impossibile il Congresso, altrettanto è l'interesse che il gabinetto di Vienna, mosso da sentimenti di lealtà, pone a volere l'opposto degli intendimenti inglesi. Qui si riconosce con grande soddisfazione che l'Austria si studia di avviare, in modo amichevole, un *modus vivendi* sulla base dei fatti compiuti. Si riconosce che essa evita scrupolosamente tutto ciò che può alterare le sue relazioni colla Russia, ed offendere il sentimento nazionale russo.

" L'Inghilterra mira precisamente all'opposto colle sue ripetute dichiarazioni e con provocazioni il cui minimo torto è quello di avvicinare il fuoco alle polveri. Con tutto ciò qui non si vuole ancora ammettere che sia esclusa la possibilità di *un accordo anche coll'Inghilterra*. Le ultime notizie giunte qui da Londra farebbero credere, sebbene colla massima riserva, che Salisbury non abbia rinunziato alla speranza di un accordo. Esso nega che il suo dispaccio abbia un carattere d'un *ultimatum* o di una provocazione; pretende anzi che sia interpretato come un atto pacifico diretto a portare le questioni pendenti dal campo delle accuse su quello della discussione diplomatica. Anzi dicesi perfino che lord Salisbury personalmente non sarebbe alieno dall'aderire al desiderio della Russia relativamente alla presentazione delle proposte positive dell'Inghilterra, specialmente se si dovesse confermare che il gabinetto di Pietroburgo sia sul punto di manifestare questo desiderio in un dispaccio circolare.

" Tutto questo sarebbe confortante assai se si avesse la sicurezza della sincerità delle disposizioni che vengono segnalate da Londra. In ciò sta appunto il nodo della situazione. A parlar franco, nei nostri circoli alti ed altissimi non si ha *nessuna fiducia* nella sincerità delle disposizioni inglesi quali vennero segnalate qui negli scorsi giorni da persone competenti, in via diplomatica. Si ha qui anzi la convinzione che tutte queste manifestazioni verbali non abbiano altro scopo che di guadagnar tempo, di addormentare la nostra vigilanza, ma che in fondo è *assolutamente ferma e decisa la risoluzione di lord Beaconsfield di farci la guerra*. Beaconsfield, sorretto da una potente personalità, è oggi assoluto padrone della situazione.

" Inoltre deve essere posto in evidenza che la guerra a parole che da lungo tempo ci viene mossa da Londra e la costante opposizione la quale da misure ostili ha condotto ad apparecchi guerreschi e precisamente in proporzione progressiva con le tendenze di accondiscendenza manifestate a Pietroburgo, hanno offeso profondamente il popolo russo e il suo augusto capo. "

" Per quanto debole possa apparire in questo momento la speranza nella possibilità di un accomodamento amichevole, pure devesi constatare l'esistenza di questo debole filo di speranza, semprechè da Londra si manifesti, se non altro, un indizio del sincero desiderio di non ispingere le cose agli estremi, e di mettersi sulla via della leale e decisiva discussione. Ma è tempo che ciò avvenga, perocchè d'ora in ora ci avviciniamo a quel punto estremo fatalissimo in cui non è più permesso d'indietreggiare.

Scrivono allo stesso giornale da Londra 9 aprile che la continuazione degli armamenti di terra e di mare figura costantemente nel programma del governo. In un tempo non lontano dovrebbe succedere lo sbarco di truppe inglesi a Mitilene e l'occupazione di quell'isola che servirà da stazione inglese.

Sotto la stessa data la detta *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che continuano animate le discussioni fra il granduca Nicola e Savfet pascià relativamente al contegno della Turchia nel caso di un conflitto anglo-russo. Il giorno 8, Savfet pascià fece la relazione al Sultano di una lunga conferenza che aveva avuto pochi istanti prima col granduca. Frattanto turchi e russi lavorano alacremente per completare le loro linee fortificate. La crisi ministeriale turca dura ancora, sebbene il ritiro del primo ministro Achmed Vefik pascià non sembri più tanto certo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buenos Ayres, 9. — Oggi è partito direttamente per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« L'orizzonte si è di nuovo offuscato, in seguito ai discorsi pronunziati nel Parlamento inglese. La Germania esita ad impiegare la sua mediazione. »

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« I russi insistono per occupare le fortezze del Bosforo e di Batum, minacciando delle complicazioni in caso di rifiuto. »

Il *Times* crede che il *memorandum* del principe Gortschakoff e le discussioni del Parlamento inglese non abbiano fatto progredire verso lo scioglimento delle quistioni; dice che la speranza migliore è riposta in una mediazione, ed incoraggia la Germania affinchè tenti d'indurre la Russia a presentare al Congresso tutto il trattato, e ad ascoltare le obbiezioni delle potenze senza riserve.

Bucarest, 11. — Numerose truppe russe trovansi nei dintorni di Bucarest e nei diversi comuni di questo distretto.

Pietroburgo, 11. — La circolare che accompagna il *memorandum* del principe Gortschakoff dice che il governo esaminò attentamente la circolare di lord Salisbury, vide le critiche, ma nessuna proposta formale. Il governo inglese dice ciò che non vuole, ma sarebbe opportuno, per rischiarare la situazione, che si conoscesse invece ciò che esso vuole.

Gortschakoff ricorda, riguardo al Congresso, che la Russia comunicò ufficialmente alle potenze il testo del trattato, dichiarando che ogni potenza avrebbe piena libertà di apprezzamento e di azione, e riservando lo stesso diritto per la Russia. Il principe dice che non può far altro che ripetere queste dichiarazioni.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest, in data dell'11:

« Il concentramento dei russi in Rumania è considerato come una misura di precauzione per assicurare le comunicazioni colla Bulgaria e colla Rumelia, nel caso di un conflitto con l'Inghilterra, il quale produrrebbe una interruzione nelle comunicazioni per mare. »

La stessa *Corrispondenza* ha da Cattaro, in data dell'11:

« La popolazione dei dintorni di Antivari si oppone all'annessione al Montenegro e domanda altamente l'annessione all'Austria. »

Aden, 10. — Passarono i vapori *Assiria* ed *Arabia*, della Società Rubattino, diretti il primo per l'Italia e il secondo per Bombay.

Pietroburgo, 11. — Il principe Gortschakoff in un'altra sua circolare, rispondendo alle obbiezioni dell'Austria, dice che gli interessi contemplati dal trattato di Parigi toccano ciascuno la tale o la tal'altra potenza, ma che tutti toccano la Russia, la quale per conseguenza crede che un accordo da potenza a potenza sia la base migliore del Congresso per modificare il trattato di Parigi, lasciando al medesimo il carattere di una garanzia collettiva. L'imperatore di Russia desidererebbe che ogni potenza specificasse i propri interessi, e deplorerebbe che una qualsiasi rifiutasse di farlo, impedendo così la sola base per un Congresso fortunato. Sua Maestà, termina dicendo la circolare, respinge da sè la responsabilità delle conseguenze che deriverebbero da un tale rifiuto.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che il governo si sforza a Costantinopoli ed in Atene a produrre la pacificazione delle provincie greche, e che la Porta promise di richiamare le sue truppe irregolari.

Smith dice che non ha alcuna informazione circa lo sbarco dei marinai inglesi nell'isola di Tenedo, e crede che questa notizia sia completamente falsa.

Northcote dichiara che non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale riguardo all'occupazione della Rumania per parte dei russi.

Bucarest, 11. — Le truppe russe sono giunte a Bragadir, Stoeni e Dobréni, nelle vicinanze di Bucarest.

Londra, 12. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Germania dichiarò che interverrebbe se la Russia impedisse all'Austria di proteggere i propri interessi. »

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« I giornali dicono che la situazione è molto buia.

« I circoli ufficiali credono che, se il Congresso si riunisse, la Germania userà la propria influenza in favore della pace. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« Corre voce che l'imperatore Guglielmo abbia scritto una lettera alla regina Vittoria. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Un dispaccio ufficiale di Berlino dice che il principe di Bismarck, in seguito alle notizie ricevute da Pietroburgo, crede possibile una Conferenza preliminare degli ambasciatori residenti a Pietroburgo. »

Il *Daily News* ha da Berlino:

« La Russia e l'Inghilterra si fanno una viva concorrenza per noleggiare vapori nei porti tedeschi. Due vapori noleggiati dalla Russia partirono da Amburgo con ordini sigillati.

Berlino, 12. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'Imperatore incaricò il segretario di Stato Friedberg di surrogare il principe di Bismarck nel dipartimento della giustizia per l'Alsazia e la Lorena, ed il sottosegretario Erzog a rimpiazzarlo negli altri dipartimenti amministrativi dell'Alsazia e della Lorena.

Vienna, 12. — La Deputazione parlamentare austriaca, incaricata dell'accomodamento del debito di 80 milioni verso la Banca nazionale, decise di entrare in trattative private colla Deputazione ungherese, mantenendo però il punto di vista che l'Ungheria sia obbligata a partecipare a questo debito.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso a premio per l'anno 1878.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 700 all'autore della miglior Memoria sul seguente tema:

« Il movimento del pensiero filosofico napoletano nei suoi principii speculativi e nelle sue applicazioni dal XVI al XIX secolo, da Telesio, Bruno e Campanella fino alla pubblicazione della *Scienza Nuova*. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di propietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Avvertenze.

Si noti che l'esame speciale della filosofia del Telesio, Bruno, Campanella e del Vico è escluso dal programma, salvo per la parte che gli autori delle Memorie potessero trovare che abbiano essi avuto nel movimento scientifico posteriore e contemporaneo.

Si noti ancora che in nessun caso il manoscritto si restituisce agli autori, e che nel concorso di più lavori di egual merito, il premio può andar diviso.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 30 settembre 1879.

Il Segretario FRANC. SAV. ARABIA. — *Il Presidente* BERTRANDO SPAVENTA.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze al Re Vittorio Emanuele. — Il Municipio di San Giustino (Umbria) non solo si associò alla manifestazione del lutto nazionale per la morte del Gran Re, facendosi rappresentare nei solenni funerali celebrati in Roma, ma con speciali onoranze, interprete dei sentimenti della popolazione, volle onorare la memoria del compianto glorioso Sovrano; al qual effetto in seduta del 24 gennaio 1878, dopo che il sindaco cav. Pasquetti ebbe partecipato ufficialmente l'infausto avvenimento della morte del Re al Consiglio comunale, il quale unanimemente associavasi ai sentimenti di rammarico espressi dal Sindaco, fu deliberato di celebrare un servizio funebre alla memoria del Gran Re, e di elargire una elemosina in pane ai poveri del comune.

Fu aperta altresì una sottoscrizione per concorrere al monumento che verrà eretto in Roma, e incominciando il sindaco tutti i consiglieri firmarono, seduta stante, le rispettive offerte. Fu nominata una Commissione per raccogliere le offerte pubbliche nel comune, e fu votata una quota di concorso per conto del Municipio. Indi veniva deliberato di collocare una lapide commemorativa

alla memoria di Vittorio Emanuele nel palazzo comunale attualmente in costruzione, e di collocarla solennemente il giorno in cui verrà celebrata l'inaugurazione del palazzo stesso.

Il 21 febbraio nella chiesa arcipretale ebbe luogo il servizio funebre con messa ed esequie cantate in musica, con accompagnamento del concerto locale. La chiesa era parata a lutto, e nel mezzo sorgeva un catafalco bellamente ornato; affettuose ed eleganti epigrafi all'ingresso e nell'interno della chiesa commemoravano le virtù e le opere immortali del Re.

Alla mesta cerimonia recavansi in corpo col concerto, e partendo dalla Residenza comunale, le rappresentanze del Municipio e delle Scuole, l'Arma dei RR. carabinieri e delle guardie doganali, e moltissimi altri invitati. Numerosissimo fu il concorso della popolazione, e molte donne vestite a bruno rendevano più mesta la cerimonia.

Regia Marina. — Al *Movimento* scrivono in data del 10 dalla Spezia:

Domani avranno luogo le prove di velocità del *Pietro Micca.*

Il *Garigliano* si recherà a Napoli per disarmare.

La *Staffetta* deve partire per portare personale e materiale alla stazione navale di America.

Gli accidenti ferroviari. — Dalla Direzione generale dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia è stato testè pubblicato il prospetto statistico degli accidenti che si ebbero a deplorare su quelle ferrovie durante l'anno 1877.

Da quel prospetto risulta che, sopra 17,503,923 viaggiatori trasportati nell'anno, con un percorso di chil. 16,936,370, non si ebbe alcun morto, ma soltanto 9 feriti leggermente; il che equivale a 0,00050 per ogni mille, e 0,50 per ogni milione di viaggianti.

Sopra 25,222 agenti in servizio attivo, si ebbero per accidenti ferroviari 1 solo morto e 30 feriti, di cui 5 gravemente e gli altri leggermente.

Agli agenti stessi sono pure da aggiungere 21 morti e 103 per imprudenza, e 4 morti per volontà propria, per cui risultano, in complesso, 26 morti e 133 feriti. Sono pure indicate, pegli agenti, 16 cadute dai treni, ma pare senza conseguenze.

Si hanno poi, tra gli estranei al servizio, 24 morti e 37 feriti per imprudenza, e 27 morti ed 1 ferito per propria volontà; e quindi, in complesso, 51 morti e 31 feriti. E tra i manovali si trovano 90 feriti caricando o scaricando merci; e 6 morti e 73 feriti eseguendo manovre; e quindi, in complesso, 6 morti e 163 feriti. Però, se si volesse comprendere anche i manovali nel novero degli agenti, si avrebbero, in complesso, 32 morti e 163 feriti.

Non si ebbe a deplorare alcuno scontro fra treni in moto, bensì 201 urti contro locomotive, treni o carri fermi. Di questi urti ne avvennero 155 manovrando nelle stazioni, per falsi scambi o per altre cause; e ne avvennero poi 46 di treni in marcia, per difetti stradali, per guasti di veicoli, per falsi segnali o falsi scambi, o per altre cause.

Si ebbero poi 304 sviamenti, dei quali 227 manovrando nelle stazioni, per falsi scambi e per altre cause; e 77 di treni in marcia, per influenze atmosferiche, per difetti stradali, per guasto di veicoli, per falsi segnali o falsi scambi, o per altre cause.

Le fermate improvvise dei treni, per assicurare carichi, per difetti al materiale, per ostacoli sulla via, per falsi segnali o per altre cause, sommarono a 1229.

Si ebbero poi 55 spezzamenti di treni, 17 rotture di assi, 287 rotture di guide, 813 guasti di locomotive o 59 falsi scambi dati ai treni senza inconvenienti, sopra 33,081,311 scambi manovrati.

Si ebbero pure 42 incendi, di cui 16 nelle stazioni (cioè 5 a merci, 4 a veicoli e 7 a fabbricati) o 26 ai treni in corsa (cioè 24 a carri e 2 a carrozza); ma non è detto con quali conseguenze.

Finalmente si ebbero 73 attentati contro la sicurezza dell'esercizio, dei quali 62 con sassi lanciati contro i treni, ed 11 in altri modi, senza che ne siano indicate le conseguenze.

Caduta di una casa. — Ieri, nelle ore pomeridiane, scrive la *Gazzetta di Genova* del 10, si diffuse per la città una triste notizia, che pose in costernazione la cittadinanza. Un casamento posto alla Foce, del signor Cordone, il quale nel tempo addietro veniva abbandonato perchè minacciava rovina, si era in parte improvvisamente sfasciato, e aveva sepolto sotto le sue macerie una donna e quattro fanciulli. La casa non era altrimenti abitata, e quando apparve il primo pericolo l'ufficio d'arte l'avrebbe fatta circondare di un apposito steccato, perchè danno non ne potesse incogliere ad alcuno. Se non che, non si conosce il motivo, quella cinta di legno scomparve, ed alcuni popolani, fra cui erano sempre primi i ragazzi, si recavano in quel casamento mettendo a ruba legnami e travicelli che andavano divellendo da quell'edificio. Ond'è che queste parziali demolizioni ne andarono affrettando quel rovinio che ebbe luogo ieri.

Non è a dire quanta desolazione questo luttuoso fatto cagionasse particolarmente fra quegli abitanti. Erano madri che piangevano, che andavano in cerca de' loro figli che temevano fossero rimasti vittime del disastro.

Quattro erano i ragazzi che si dicevano sepolti sotto quelle rovine. Ma non se ne estrasse che uno, certo Bartolomeo Pinasco, il quale, comunque ancor vivo, era siffattamente malconcio che si dispera di salvarlo. Si voleva por mano all'opera di salvataggio, ma vi erano due ali del casamento che davano indizio di voler cadere al menomo movimento. Quindi si dovette rinunziare a quest'opera che appariva meno urgente dal fatto che nessuna famiglia denunziava l'assenza della sua prole, e si prese il partito di demolire a colpi di cannone i muri pericolanti. La notte alta impedì che il lavoro fosse compiuto ieri sera, e questa mane alle sette gli artiglieri ripresero l'opera loro. Durante la notte fu organizzato un servizio di perlustrazione intorno alle rovine per impedirne l'accesso.

All'annunzio di questa disgrazia accorsero sollecite sul luogo tutte le primarie autorità, gli ufficiali del Genio, i civici pompieri e gli agenti della forza pubblica.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 9 ci apprende che il conte Baudissin, decano dei letterati tedeschi e noto per le sue ottime traduzioni di Shakspeare e di Molière, è morto quasi nonagenario. Il conte Baudissin era nato a Rautzau il trenta gennaio 1789.

— Il *Figaro* del 9 annunzia che il cav. Belgrand, membro dell'Istituto ed ingegnere idraulico capo della città di Parigi, è morto in età di 70 anni. Il cav. Belgrand era un ingegnere idraulico di vaglia, che condusse a Parigi le acque della Dhuys e della Vanne, e che dotò quella grande città di una immensa rete di acquedotti sotterranei.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 aprile 1878 (ore 16 50).

Cielo nuvoloso in Piemonte, in Liguria, sull'Adriatico inferiore e in Sicilia; sereno nel resto d'Italia. Barometro alzato circa 3 mill. in Sicilia. Leggermente oscillante altrove. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca e a Catania; mosso lungo le altre coste. Venti di nord-ovest e nord; freschi o forti a Firenze, ad Ancona, a Cagliari, nelle Puglie, in Terra d'Otranto, nello stretto di Messina e a Porto Empedocle. Venti moderati di levante nella Gran Bretagna. Gran pioggia a Londra. Calma in Austria con pioggia a Praga. Nel periodo decorso piogge piuttosto abbondanti sul Canale d'Otranto. Venti forti di maestrale da Bari al Capo Leuca; freschi ad Ancona. Probabili ancora dei venti freschi del quarto quadrante, specialmente sull'Adriatico centrale e inferiore. Cielo qua e là annuvolato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 02	75 97	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 15
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1957 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	1150 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	675 —	673 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 45	110 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 68	27 63	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 17	22 15	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1878: 78 10, 17 cont., 78 12, 07 1[2 fine.

2° semestre 1878: 76 cont.

Londra breve 27 65.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,3	757,4	756,8	757,4
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	17,5	19,2	12,7
Umidità relativa...	50	48	42	76
Umidità assoluta...	5,07	7,12	6,86	8,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 5	SO. 16	O. 1
Stato del cielo........	0. belliss.	0. bello	6. veli, cirri	4. veli, cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,6 C. = 16,1 R. \| Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 14 marzo 1878 l'appalto della Rivendita n. 57 di Torino, Corso Principe Amedeo, venne deliberato al prezzo di lire 2325, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 2441 25.

Su tale nuovo prezzo di lire 2441 25 si terrà un ultimo incanto, a schede segrete, in questo stesso Ufficio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° maggio 1878, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 8 aprile 1878.

1732 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto, di cui nell'avviso d'asta del 25 marzo 1878, cioè:

Aste da casse da fucili, m. 1870, *n.* 16000, *a lire* 3 50, *lire* 56,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 15 aprile corr., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, addì 10 aprile 1878.

1742 Per la Direzione — *Il Segretario*: L. GILBERTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendità n. 1, situata nel comune di Terrassa, assegnata per le leve al magazzino di Conselve, e del presunto reddito lordo di lire 462 92.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 2 aprile 1878.

1712 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nella frazione di S. Luca, comune di Tribano, assegnata per le leve al magazzino di Conselve, e del presunto reddito lordo di lire 254 70.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 2 aprile 1878.

1713 *L'Intendente*: VERONA.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO D'ASTA per vendita di casa.

Si rende noto al pubblico, che in seguito di facoltà già riportata dalla eccellentissima Deputazione provinciale, nel giorno 27 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della computisteria locale, a diligenza di uno dei deputati all'amministrazione del suddetto Luogo Pio, nell'intento di ritrarre dal capitale equivalente un maggior frutto, si esporrà all'asta pubblica ad estinzione della candela vergine, la casa posta in Roma, in via Monte di Fiore, distinta dai civici numeri 21, 22, 23, libera da ogni peso e canone, come alla descrizione qui appresso:

Casa confinante a destra nella parte posteriore con gli eredi di Buttarelli, a sinistra colla proprietà Pucciarelli, e nel prospetto la detta via, composta di pianterreno di tre ambienti, di un piano superiore parimenti di tre ambienti.

1. L'incanto verrà aperto pel prezzo di stima elevato dall'architetto del Luogo Pio in L. 5460, già depurato dai pesi reali, affitti, acconcimi ed esazione.

2. Le offerte in aumento non dovranno essere minori di lire 10.

3. Non saranno ammessi all'incanto se non persone che garantiscano le loro offerte col deposito in boni della Banca Nazionale, o Romana, o in rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa, della somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta.

4. La vendita verrà deliberata in favore del maggiore e migliore offerente previo l'adempimento delle condizioni contenute nel capitolato esistente nella detta computisteria del luogo pio, cui trovasi unita la descrizione e stima della casa suddetta con gli annessi tipi, visibili dalle ore 9 antimeridiane all'una pomeridiana in tutti i giorni ad eccezione di quelli festivi.

5. Chiuso l'incanto i depositi saranno restituiti ai deponenti, ad eccezione di quello del magiore obblatore, che dovrà nel giorno stesso essere aumentato fino al decimo del prezzo che verrà stabilito coll'esperimento dell'asta.

6. I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni 15, i quali scaderanno col giorno 13 maggio 1878, alle ore 10 antimeridiane; restando fermo anche per questi fatali l'obbligo del deposito del decimo negli offerenti.

7. Decorsi li suaccennati termini, l'aggiudicatario definitivo, dopo che gli sarà stata partecipata l'approvazione della ecc.ma Deputazione provinciale, dovrà presentarsi dentro tre giorni per la stipulazione del relativo istrumento, al che non presentandosi, in luogo di danni, dovrà soggiacere alla perdita del deposito, e darà luogo a nuovo esperimento.

8. Le spese dell'incanto, e di tutti gli altri atti che avranno luogo, non che quelle della stipulazione dell'istrumento, compresa una copia autentica per l'Ospizio, saranno ad intero carico del deliberatario.

Si osserveranno in tutto le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo di 12 aprile 1878.

1740 *Il Segretario*: ANNIBALE ACQUARONI.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco *delle obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione nona fatta nel* 1° *aprile* 1878.

Cartelle sortite.

42	72	310	344	587	644	701	755	846	871
899	1268	1280	1351	1399	1422	1442	1446	1626	1664
1791	1829	1916	2015	2070	2185	2193	2410	2438	2441
2521	2541	2803	2987	2999	3177	3191	3248	3355	3425
3464	3493	3527	3688	3693	3954	4133	4287	4483	4921

Le obbligazioni portanti i numeri sopraenunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista presso la Cassa comunale di Recanati.

Si avverte che nell'elenco delle obbligazioni estratte il 1° ottobre 1877 fu erroneamente indicata l'obbligazione n. 2381 (già estinta col 1° aprile 1874) in luogo della obbligazione n. 2382 effettivamente estratta.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 1° aprile 1878.

1702 *Il Sindaco*: V. ORTOLANI.

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI AMPEZZO

Avviso d'asta per miglioramento del ventesimo.

In conformità all'avviso 12 marzo 1878, n. 232, inserto nel n. 61 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si è tenuta la pubblica asta per l'esecuzione dei lavori di raccolta, condotta e distribuzione dell'acqua denominata di Corso, giusta il progetto 5 marzo 1877 dell'ingegnere D. Pietro Rinaldi, ed il capitolato amministrativo 16 gennaio 1878, al prezzo fiscale di lire 76,087 65.

Avendo il signor Nigris Giuseppe offerto lire 75,000, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo di esperire l'esito dei fatali.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alla ore 2 pom. del giorno 2 maggio p. v. si accetteranno oblazioni non minori del ventesimo, debitamente cautate con un deposito di lire 7600, ed altre lire 1400 a garanzia delle spese.

Nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata l'apertura della gara a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Ampezzo, 8 aprile 1878.

1727 *Il Sindaco*: SBURLINO.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Marzo 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,620,690 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,070,504 03	31,901,861 87	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,831,357 84		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 31,901,861 87
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,492,201 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,179,530 96	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,098,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 99,268 10	„ 6,376,806 65
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 4,392,261 92
Sofferenze				„ 1,619,294 72
Depositi				„ 4,635,825 „
Partite varie				„ 6,977,095 78
			Totale	L. 77,016,037 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 159,145 84
			Totale generale	L. 77,175,183 03

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,514,516 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,288,308 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,238,564 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,635,825 „
Partite varie	„ 3,754,085 88
Totale	L. 76,529,308 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 645,874 97
Totale generale	L. 77,175,183 03

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di marzo 1878 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	124,267	6,213,350 „	
da L. 100	49,006	4,900,600 „	
da L. 200	9,940	1,988,000 „	L. 40,763,950 „
da L. 500	20,260	10,130,000 „	
da L. 1000	17,532	17,532,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 750,566 „
		Circolazione	L. 41,514,516 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,514,516 00 è di uno a 2 767

Il rapporto fra la riserva L. 18,519,000 12 { la circolazione L. 41,514,516 00 e gli altri debiti a vista „ 1,288,308 86 } L. 42,802,824 86 è di uno a 2 311

Prezzo corrente delle azioni	L. 1212 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 6 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 2,050 12
Biglietti consorziali	„ 8,516,950 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 101,690 „
Totale	L. 18,620,690 12

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 10 aprile 1878.

Il Governatore
G. GUERRINI.

1722

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Il vicepretore del detto mandamento,
Sentenza
Fra la Banca Nazionale, sede di Roma, per essa il signor cav. Giacomo Galleano Rosciano, rappresentato dall'avv. Carlo Mari,
Contro
Il signor Novelli Giuseppe, d'incognito domicilio, residenza e dimora,
Il vicepretore
Dichiarata la contumacia del Novelli condanna solidalmente ad altro a pagare la somma di lire 575, importo biglietto all'ordine, spese di protesto, interessi, ecc.
Ordina la trasmissione del biglietto all'ordine al signor procuratore del Re, e rinvia le parti avanti il tribunale di Roma all'udienza 22 aprile.
Condanna il Novelli ed altro pagare metà delle spese in lire 39 85, più lire 20 vacazioni e scritti, e spese successive.
Autorizza l'esecuzione provvisoria, e destina per la notifica l'usciere Pietro Russo.
Roma, 22 marzo 1878.
Il vicepretore firmato: Alfredo Tartufari.
Il vicecancelliere firmato: Camillo Vitali.
Spedita in forma esecutiva li 4 aprile 1878.
Il cancelliere firmato; Vittorio Gatti.
Per copia conforme,
Roma, 10 aprile 1878.
L'usciere del 2° mandamento
1730 Pietro Russo.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DECRETO
emanato dal R. tribunale civile e correzionale di Crema sulle istanze di Binda Antonio, Emilio, Giulietta del fu Giovan Battista, tutti residenti in Soncino (Cremona), a seguito di ricorso da essi sporto.
Decreto.
Il R. tribunale civile e correzionale di Crema, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato e sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico per la rendita ciascuno di lire settanta, cinque per cento, legge 10 luglio 1861, rilasciati in Firenze li 4 aprile 1875, col godimento dal 1° luglio anno predetto, l'uno al n. 569904, a favore di Binda Adelaide fu Giovanni Battista, nubile, e l'altro al n. 569906, a favore di Binda Ernesto, pure del fu Giovan Battista, entrambi domiciliati in Soncino (Cremona).
La di cui proprietà spetta per diritto di legittima successione in parti eguali ai fratelli e sorella dei sunnominati creditori intestati ed ora defunti, Adelaide ed Ernesto Binda, e ciò nella ragione di un terzo per cadauno dei signori Binda Antonio, Binda Emilio e Binda Giulietta dei furono Giovanni Battista e Carolina Aldé.
Crema, 1° marzo 1878.
Malaman presidente.
Ghiringhelli cancelliere.
Tanto si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione e di legge.
1509 Binda Antonio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Nell'interesse dei creditori del fallimento di Paolo Celestini, ora d'incognito domicilio e dimora,
Io Giulio Berti, usciere addetto al sullodato tribunale, ho notificata la sentenza emanata il giorno 14 marzo 1878, registrata il 22 detto mese, al volume 66, n° 4468, colla quale fu retrotratta la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento del suddetto Paolo Celestini al giorno sedici aprile 1877.
Roma, 11 aprile 1878.
1741 Giulio Berti usciere.

AVVISO.

Ad istanza della signora Rosa D'Auria, vedova Alessandroni, madre ed amministratrice legittima dei minori Maria ed Evaristo Alessandroni, si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, che nel giorno di lunedì 15 aprile corrente, col ministero del sottoscritto notaro nominato dal R. pretore del VI mandamento di Roma, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal suddetto Sabino Alessandroni, morto li 16 gennaio 1878 nella ultima abitazione del medesimo in Monterotondo, alle ore 10 antimeridiane, per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore che verranno destinati nelle rispettive sessioni.

Monterotondo, 10 aprile 1878.

GIACINTO Mª FROSI

1738 notaio pubb. in Monterotondo.

ESTRATTO DI SENTENZA

che dichiara l'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 20 novembre 1877, numero 567, il tribunale civile di Verona giudicò:

È dichiarata formalmente l'assenza di Luigi Mari fu Giuseppe, già assistente doganale in quiescenza, scomparso fino dal 1º maggio 1872 dal suo domicilio in Verona, via S. Pietro in Monastero, n. 6.

Tale pubblicazione segue in obbedienza al disposto colla sentenza stessa e coll'art. 25 del Codice civile.

Verona, 4 aprile 1878.

1747 Avv. GUIDO KESSLER.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*)

Li signori avvocato Carlo, Antonio, Erminia, Augusto, Adolfo, Emilio, Ester, Giuseppe, fratelli e sorelle Camossi fu notaio Giulio, e loro madre Marianna Galli, residenti in Auzate, hanno oggi presentato al tribunale civile di Novara domanda per ottenere lo svincolo del certificato della rendita di lire 80 intestato al loro padre, avente i numeri 50592 e rosso 445892, in data 30 settembre 1862, e stato sottoposto a malleveria a favore dell'ora deceduto notaio Giovanni Borsini, alla residenza di Gozzano.

Novara, 10 aprile 1878.

1745 Avv. BENZI.

AVVISO. 1746

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Angelo del fu Gio. Battista Salvanti, di Siena, rende noto essere state smarrite tre quietanze di versamenti da lui effettuati sulla sua partita di credito contro il Monte dei Paschi di Siena l'8 gennaio e 6 aprile 1875, ed il 15 febbraio 1877, per la somma di lire duemilacento la prima, duecento la seconda e trecento la terza, e dichiara che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, e nella mancanza di opposizioni domanderà il rilascio di tre nuove quietanze di surrogazione, a forma dei regolamenti vigenti in questo Istituto.

Siena, li 10 aprile 1878.

AVVISO.

Arnoldo Terracina, affittuario del magazzino in piazza di Spagna, numeri 32 e 33, fondo appartenente al fallito F. Pericoli, previene i sigg. acquirenti del fondo medesimo, che si venderà giudizialmente, di aver consegnato a titolo di cauzione del contratto di locazione tre mesi di deposito, che dovrà a suo tempo ritirare. 1739

AVVISO.

Si rende noto che con atto del nove aprile corrente il signor De Magistris Raffaele ha dichiarato di accettare la eredità col beneficio dell'inventario lasciata dal fu Gioacchino Mascelli, morto a Roma il 21 dicembre 1877, con testamento esistente in atti del notaio signor Venuti.

Roma, dalla cancelleria della Regia Pretura del terzo mandamento, questo dì 11 aprile 1878.

1729 Il canc. GENNARO PESCE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO 1721

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Marzo 1878.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Casse e riserva					L. 6,019,710 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,901,659 61	5,901,659 61		» 5,901,659 61
	id. maggiore di 3 mesi	»	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
Anticipazioni					» 5,108,096 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	»		» 1,135,215 06
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
Crediti					» 7,506,541 10
Sofferenze					» 36,473 56
Depositi					» 11,142,097 »
Partite varie					» 454,794 08
				TOTALE	L. 37,304,588 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 50,451 20
				TOTALE GENERALE	L. 37,355,039 26

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 235,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 14,018,240 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 75,811 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 203,750 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,142,097 »
Partite varie		» 1,459,823 33
	TOTALE	L. 37,134,722 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 220,316 65
	TOTALE GENERALE	L. 37,355,039 26

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 5,000,000 »
Argento		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 530 74
Biglietti consorziali		» 777,280 »
	RISERVA	L. 5,777,810 74
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 241,900 »
	CASSA	L. 6,019,710 74

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 50	47,044	L. 2,352,200 »
da » 100	28,147	» 2,814,700 »
da » 200	10,890	» 2,178,000 »
da » 500	12,395	» 6,197,500 »
da » 1000	2	» 2,000 »
	SOMMA	L. 13,544,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 20	23,692	L. 473,840 »
	TOTALE	L. 14,018,240 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 14,018,240 00 è di uno a 2 80

Il rapporto fra la riserva L. 5,777,810 74 { la circolazione L. 14,018,240 00; e gli altri debiti a vista L. 75,811 74 } L. 14,094,051 74 è di uno a 2 43

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto 1877)	» 4 00

P. N. 22513. 1733

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il giorno di martedì 2 del corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, a seconda di quanto erasi annunziato con la notificazione del 21 marzo prossimo passato, n. 17061, ebbe luogo la estrazione di altre 475 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale del Regno.

Per norma di chi ne ha interesse si pubblicano con ordine numerico e non di sortizione i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col 1° giorno del prossimo luglio sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno, e sono i seguenti:

Elenco numerico delle cartelle estratte il giorno 2 *aprile* 1878.

4ª Estrazione.

83	275	298	397	531	536	568	755	934	1097	1110	1242
1277	1332	1500	1585	1729	1946	2120	2473	2744	3366	3590	3684
3874	3896	4102	4348	4520	4628	4750	4821	4826	5017	5019	5191
5192	5370	5494	5694	5772	5926	5941	5945	6153	6283	6560	6705
6733	6866	7092	7347	7405	7423	7466	7566	7700	7714	7728	7982
7998	8312	8620	8732	8901	8907	9049	9075	9109	9168	9567	9597
9619	9661	9838	9892	10006	10052	10149	10204	10354	10467	10496	10523
10539	10662	10740	10981	11062	11080	11162	11175	11216	11349	11549	11593
11600	11615	11660	11997	12186	12190	12674	12763	12820	12976	13584	13852
13890	13942	13980	14369	14459	14521	14627	14645	14652	14797	15021	15086
15158	15235	15341	15393	15804	15850	15924	16121	16376	16396	16557	16939
17118	17236	17291	17357	17415	17516	17517	17776	17839	17852	17971	18150
18183	18191	18539	18762	18890	18919	18951	19005	19158	19254	19364	19458
19523	19616	19752	19988	20105	20118	20443	20639	20929	21115	21172	21303
21345	21349	21694	21715	21850	21857	21874	21918	22170	22213	22493	22569
22596	22637	22826	22832	22905	22908	22949	22989	23201	23305	23440	23563
23692	23890	23986	24217	24307	24368	24440	24476	24630	24638	24717	25026
25193	25389	25470	25483	25504	25549	25550	25722	25732	25881	26004	26253
26519	26634	26848	26934	26964	27251	27281	27341	27366	27537	27741	27940
27956	28003	28150	28167	28302	28482	28542	28557	28653	28732	28795	29062
29089	29098	29151	29190	29374	29387	29510	29745	29762	29786	29869	29892
30063	30189	30342	30456	30679	30864	30896	30964	31052	31125	31259	31290
31362	31485	31609	31673	31720	32094	32122	32460	32512	32806	32901	32929
33052	33059	33264	33321	33469	33544	33566	33634	33640	33997	34040	34213
34350	34575	34586	34606	34611	34614	34950	35040	35077	35296	36360	36677
36726	36912	37042	37060	37352	38207	38429	38510	38527	38685	39248	39272
39276	39464	39694	39753	39791	39912	40253	40434	40481	40517	40558	40665
40742	40813	40823	41120	41142	41321	41549	41559	41573	41574	41616	41632
41674	41712	41769	42199	42344	42476	42547	42580	42803	43018	43074	43100
43519	43610	43842	44118	44370	44452	44684	44744	44787	44857	44796	44963
45105	45194	45216	45258	45504	45925	46211	46350	46592	46678	46700	46840
46859	47145	47177	47532	47559	47633	47742	47801	47852	47911	47962	48099
48164	48296	48514	48530	48690	48699	48749	48860	48870	49102	49229	49930
50032	50065	50126	50363	50497	50608	50806	50963	51006	51043	51151	51155
51220	51421	51458	51500	51563	51631	51975	52275	52443	52473	52593	52762
52809	52857	52886	52978	53077	53121	53228	53326	53434	53611	53734	54153
54224	54731	54863	55000	55344	55941	56116	56122	56249	56350	56394	56557
56733	56830	56901	57077	57452	57741	57776	57838	58109	58310	58326	58495
58682	58754	58768	58899	58923	58955	59028	59150	59262	59312	59340	59529
59612	59647	59658	59763	59798	59811	59997.					

Dal Campidoglio, li 10 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco: E. RUSPOLI.

(1ª *pubblicazione*).

REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

in Milano, via Durini, n. 34

Avviso ai signori azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo in Milano* invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 28 aprile 1878, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale in Milano, via Durini, n. 34.

Si tratterà e si delibererà in base agli articoli 48 e 49 degli statuti sociali sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.

2° Rapporto della Direzione sulle operazioni della Compagnia nello scorso anno 1877.

3° Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo.

4° Approvazione del bilancio, del rapporto dei commissari, e delle proposte di dividendo.

5° Rinnovazione di tre membri del Consiglio d'amministrazione cessanti per anzianità, i signori Edmondo Ulrich, Pietro Brambilla e avv. cav. Giovanni Giacobbe. (I membri cessanti sono rieleggibili — Statuto, art. 27).

6° Nomina di tre commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

7° Modificazioni diverse agli statuti sociali. (Le proposte di queste modificazioni sono ostensibili da oggi in avanti presso la sede della Compagnia).

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto presentando apposita procura od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 9 aprile 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Avv. FRANCESCO RESTELLI.

1735

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

A termini degli articoli 42 e 44 degli statuti sociali i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di venerdì 29 aprile corrente, all'ora una pomeridiana, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337.

Ordine del giorno:

Parte ordinaria.

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle operazioni della Compagnia durante l'esercizio 1877.

2° Rielezione o sostituzione d'amministratori.

Parte straordinaria.

3° Modificazioni agli statuti sociali.

I signori azionisti che non possono intervenire all'assemblea suddetta, in base all'art. 38 dello statuto sociale sono in facoltà di farsi rappresentare da altro azionista.

Roma, 12 aprile 1878.

1737 **La Direzione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.